

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 38 (267) 29 AGOSTO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



1° GIORNATA

Come sempre accade le prime giornate di campionato sono ricche di polemiche e di risultati a sorpresa che diventano però sempre più rari col passare dei turni. Il punto più "dolente" di questo inizio stagione è la prolungata apertura del mercato che non consente agli allenatori di lavorare in tranquillità con una rosa già definita e che rischia di finire impoverita all'improvviso, causa la partenza di alcuni giocatori fondamentali. Tutti i tecnici si sono lamentati sugli organi di stampa e le conseguenze del loro lavoro incompleto sono già apparse sui campi. Tra qualche giorno questo problema sarà risolto e si potranno finalmente giudicare le potenzialità di ogni organico ... in attesa della riapertura del mercato di inizio anno.

Cose molto interessanti si sono viste comunque già nei primi 90 minuti con finali molto sorprendenti come quello di San Siro, che affiancano comunque le certezze delle formazioni più dotate tecnicamente ad iniziare dal Napoli campione d'Italia. La partenza è stata totalmente negativa solo per Milan e Lazio, delusione limitata per Atalanta e Fiorentina, mentre Napoli, Juventus, Roma e Inter hanno intascato i primi tre punti senza eccessivi problemi. Giornata da dimenticare per il Bologna battuto all'Olimpico da una Roma che è però tra le squadre più temibili e quindi in grado di imporsi ad ogni avversario.

La prestazione più convincente l'ha fatta senza dubbio il Napoli, impegnato nel primo match della stagione, che ha confermato una qualità di base ed un organico ricco di elementi di alto livello che si può permettere anche defezioni importanti come quella di Lukaku. In casa del neopromosso Sassuolo i partenopei in poco più di un quarto d'ora hanno dato la svolta al risultato con una rete di McTominay che ha subito allungato la splendida serie-gol, fondamentale per lo scudetto, che ha iniziato nella passata stagione. La grande verve delle punte napoletane ha poi arrotondato il risultato che poteva essere anche più consistente perché il Sassuolo non solo non ha mai messo in difficoltà gli ospiti ma li ha addirittura favoriti con errori inspiegabili.

Il secondo anticipo, Genoa-Lecce, è stato molto piatto nel gioco e di conseguenza nel risultato che non ha visto reti anche grazie alla grande prestazione del portiere Falcone che ha difeso al meglio la sua porta. Il Genoa mastica amaro mentre il Lecce torna a casa con un punto che non fa mai male, specie se ottenuto su un campo che di solito non regala imbattibilità alle formazioni di pari livello.

L'attenzione generale sabato era focalizzata non tanto su San Siro quanto sull'Olimpico dove si affrontavano Roma e Bologna, due delle squadre più apprezzate e seguite per quanto hanno fatto anche nella stagione scorsa. Il grande colpo ad effetto è arrivato invece da San Siro dove la Cremonese ha pienamente legittimato un successo basilare per la sua stagione piegando il Milan con una condotta di gara che l'ha premiata andando per due volte in vantaggio, con lo splendido gol che ha fissato il finale.

Non si è trattato quindi di un colpo di fortuna ma della logica conseguenza di come stavano evolvendo le cose sul terreno di gioco e la sfuriata finale di Allegri ai suoi ha confermato questa impressione. Ai rossoneri non è bastato neppure il temporaneo pareggio per venire a capo di una Cremonese che ora è attesa da tutti al bis casalingo col Sassuolo mentre il Milan dovrà cancellare subito il passo falso a Lecce.

Sarebbe davvero sorprendente se la Cremonese battesse anche il Sassuolo e si trovasse in testa al campionato dopo due turni.

Un Bologna poco convincente e poco propenso a pressare come faceva la stagione scorsa, ha alzato bandiera bianca in casa della Roma al termine di una prestazione negati-

va, specie nella mezz'ora iniziale in cui i giallorossi avrebbero potuto rompere l'equilibrio se non ci fossero state le parate di Skorupski, il migliore dei rossoblù.

Il conto delle occasioni da rete è stato a favore della Roma e non basta la splendida traversa di Castro che avrebbe meritato un esito più positivo.

La partita è stata anche decisa dalla sfortuna per i problemi fisici quasi immediati di Immobile (due mesi di stop) e Casale (fermo per 4 settimane), che hanno condizionato le scelte di Italiano, e il regalo di Lucumi che di fatto ha dato il via libera ai giallorossi che comunque lo meritavano. Roma e Bologna devono crescere entrambe ma farlo intascando subito punti è senza dubbio più facile.

Per i rossoblù la strada è in salita perché dovranno cancellare la negativa trasferta di Roma con un Como che sta volando e mostra già intesa e potenzialità di rilievo.

Brividi per la Fiorentina che ad inizio partita e nel finale ha frenato la superiorità del Cagliari solo grazie alle parate del proprio portiere De Gea che però al 94' non ha fatto l'ennesimo miracolo ed ha dovuto incassare il gol del pari sardo.

I viola hanno buttato al vento una grande occasione perché in uno dei rarissimi casi in cui si sono presentati pericolosamente sotto la porta del Cagliari erano anche andati in vantaggio. Essere costretti a dividere la posta in palio in pieno recupero deve far riflettere anche se non manca la giustificazione della vicina prestazione vincente in Europa League che può aver tolto energie fisiche e mentali.

Il secondo colpo della giornata l'ha perfezionato il Como che il ruolo di sorpresa potrebbe presto abbandonarlo per assumere quello di castiga grandi.

La formazione lombarda dispone di grandi disponibilità economiche assicurate dai miliardari che hanno la maggioranza azionaria e in poco tempo ha costruito un gruppo molto valido tecnicamente che ha dimostrato di poter lottare anche con squadre ritenute superiori.



Credit Photo Bologna F.C.

Ne ha fatto le spese la Lazio che a Como non ha mai messo in discussione il risultato anche se nel primo tempo è riuscita a tenere lo 0-0 che nella ripresa però è andato subito in fumo perché i lariani hanno convinto e vinto con due reti che danno la sostanza dell'incontro.

Nessun problema per la Juventus che ha sofferto però nel primo tempo con un Parma molto interessante per quanto ha dimostrato di saper fare attaccando e centrando anche un palo. Nella ripresa la superiorità dei torinesi si è concretizzata con due reti, nonostante i bianconeri abbiano finito in 10 per l'espulsione di Cambiaso.

Passo falso dell'Atalanta che sul proprio campo ha ripetuto quanto già visto in passato; il meglio i bergamaschi lo danno sempre in trasferta. L'Atalanta non ha trovato subito la via del gol soffrendo la grinta del neopromosso Pisa che forse si era anche illuso dopo essere andato in vantaggio con un'autorete.

Nella seconda frazione però i bergamaschi si sono scossi ed hanno pareggiato e centrato anche una traversa. Atalanta da rivedere a Parma mentre il Pisa si presenterà molto carico al prossimo impegno casalingo con la Roma. Udinese-Verona ha deluso in parte i tifosi perché il primo tempo è stato privo di azioni piacevoli. Tutta altra cosa la ripresa con l'Udinese che aveva addirittura segnato dopo aver rischiato

grosso su due azioni del brasiliano veronese Giovane che ha favorito poi il pari meritato del Verona. Con una traversa a testa si è pareggiato anche il conto delle azioni sfortunate.

Tutto fin troppo facile per l'Inter col Torino che a San Siro di fatto non è mai entrato in partita subendo reti a distanza di circa 20 minuti una dall'altra.

La cinquina conclusiva fotografa il match e conferma che al momento l'Inter è l'avversaria più difficile per il Napoli. Da rilevare anche la già buona forma di Thuram che è stato il primo a segnare una doppietta in questo campionato.

Qualche nota statistica. Il bilancio del primo turno vede sei vittorie e quattro pareggi, uno solo per 0-0.

Il Napoli e la Cremonese sono le uniche per ora ad aver vinto in trasferta.

L'Inter è la prima squadra ad aver realizzato una cinquina e Thuram il primo attaccante a segnare una doppietta. Nel corso di Como-Lazio per la prima volta l'arbitro, dopo aver consultato il VAR, ha spiegato ai tifosi la decisione presa.



Credit Photo Bologna F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



1ª GIORNATA

Atalanta-Pisa	1-1	26' (aut.) Hien, 50' Scamacca.
Cagliari-Fiorentina	1-1	68' Mandragora, 90'+4' Luperto.
Como-Lazio	2-0	47' Douvikas, 73' Nico Paz.
Genoa-Lecce	0-0	
Inter-Torino	5-0	18' Bastoni, 36' Thuram, 52' Martínez, 62' Thuram, 72' Yoan Bonny.
Juventus-Parma	2-0	59' David, 84' Vlahović.
Milan-Cremonese	1-2	28' Baschirotto, 45' Pavlović, 61' Bonazzoli.
Roma-Bologna	1-0	53' Wesley.
Sassuolo-Napoli	0-2	17' McTominay, 57' De Bruyne.
Udinese-Verona	1-1	53' Kristensen, 73' Serdar.

Classifica

Como	3
Cremonese	3
Internazionale	3
Juventus	3
Napoli	3
Roma	3
Atalanta	1
Cagliari	1
Fiorentina	1
Genoa	1
Lecce	1
Pisa	1
Udinese	1
Verona	1
Bologna	0
Lazio	0
Milan	0
Parma	0
Sassuolo	0
Torino	0

MARCATORI

2 reti: M. Thuram (Inter);

1 rete: G. Scamacca (Atalanta); S. Luperto (Cagliari); T. Douvikas, N. Paz (Como); F. Baschirotto, F. Bonazzoli (Cremonese); R. Mandragora (Fiorentina); A. Bastoni, L. Martínez, A. Bonny (Inter); J. David, D. Vlahovic (Juventus); S. Pavlovic (Milan); S. McTominay, K. De Bruyne (Napoli); Wesley (Roma); T. Kristensen (Udinese); S. Serdar (Verona);

1 autorete: I. Hien (Atalanta).

CAMPIONATO PRIMAVERA 1

2ª giornata

Bologna-Lecce	2-0
Cagliari-Lazio	1-0
Cremonese-Parma	2-0
Frosinone-Juventus	3-1
Genoa-Fiorentina	1-1
Inter-Cesena	3-3
Milan-Sassuolo	1-2
Roma-Atalanta	0-1
Torino-Napoli	3-0
Verona-Monza	0-1

Classifica

Frosinone 6; Atalanta, **Bologna**, Fiorentina, Genoa, Inter, Parma, Sassuolo 4; Cagliari, Milan, Monza, Napoli, Torino 3; Cesena 2; Juventus, Roma, Verona 1; Cremonese, Lazio, Lecce 0.





Roma-Bologna 1-0



DECIDE WESLEY

Debutto amaro per i rossoblu

L'avventura del Bologna in campionato comincia con una sconfitta. All'Olimpico la squadra di Italiano cade 1-0 contro la Roma di Gasperini, che si affida al gol di Wesley al 53' per conquistare i primi tre punti. Dopo la gioia della Coppa Italia di maggio, i rossoblu fanno i conti con un esordio in salita, aggravato dagli infortuni di Immobile e Casale.

La partita

L'avvio è tutto giallorosso: Gasperini impone subito pressing e ritmo alto, mettendo in difficoltà la retroguardia felsinea. Ferguson, all'esordio in Serie A, sfiora il vantaggio in più di un'occasione. Il Bologna prova a farsi vivo al 17': Immobile serve Orsolini, che segna, ma l'azione è vanificata dal fuorigioco del centravanti.

Cristante scuote il palo su punizione battuta da Soulé, poi la serata rossoblu si complica: al 29' Immobile è costretto ad abbandonare per un guaio muscolare alla coscia destra. Poco prima dell'intervallo tocca a Casale fermarsi, anche lui per un problema fisico, sostituito da Vitik.

Nella ripresa Castro centra una traversa da posizione defilata, dando l'illusione di una reazione bolognese. Ma poco dopo arriva l'episodio che decide la gara: Lucumí sbaglia un appoggio in area e regala palla a Wesley, che con freddezza batte Skorupski.

La Roma prende fiducia e sfiora il raddoppio con Koné e con il subentrato Dybala, fermato dal portiere. Italiano inserisce forze fresche (Zortea, Fabbian e Bernardeschi), ma l'unico squillo arriva proprio dall'ex juventino, che impegna Svilar da posizione angolata. È l'ultima occasione: la partita si chiude con i giallorossi in controllo e il Bologna a mani vuote.

La situazione

Per la squadra di Italiano è un ritorno brusco alla realtà: quattro ko consecutivi contando la passata stagione e una rosa scossa da infortuni e voci di mercato (Lucumí in particolare). Lo stesso tecnico non nasconde l'amarezza: «*Giocare mentre il mercato è ancora aperto è una follia*», sottolinea nel post partita.

ROMA-BOLOGNA 1-0

Rete: 53' Wesley.

ROMA: Svilar; Mancini, N'Dicka, Hermoso; Wesley, Cristante, Koné, Angelino (83' Rensch); Soulé (74' Dybala), El Shaarawy (60' El Aynaoui); Ferguson (74' Dovbyk). - All. Gian Piero Gasperini.

BOLOGNA: Skorupski; De Silvestri (72' Zortea), Casale (46' Vitik), Lucumi, Lykogiannis; Freuler (80' Bernardeschi), Pobega; Orsolini, Odgaard (72' Fabbian), Cambiaghi; Immobile (30' Castro). - All. Vincenzo Italiano.

Arbitro: Luca Zufferli di Udine.



Credit Photo Bologna F.C.

Rosalba Angiuli



Campionato Primavera - 1

BOLOGNA-LECCE 2-0

Esordio casalingo e prima vittoria in campionato del Bologna Primavera, che sale a 4 punti in classifica dopo il pari alla prima giornata sul campo del Cesena. Netto il 2-0 contro il Lecce grazie alle reti di Toroc al 41' e di Ferrari all'80' su calcio di rigore, per un successo meritatissimo sotto tutti i punti di vista.

Dopo 8 minuti di equilibrio il primo pericolo lo porta il Lecce con Vescan-Kodor, disinnescato da Happonen in uscita bassa. Al 26' è invece Lai a mettere paura ai pugliesi, ma il suo sinistro viene parato a terra da Penev. Quattro minuti più tardi è Castaldo invece a non sfruttare una buona occasione in area di rigore, concludendo a lato con il destro su un bel pallone di Lai dalla sinistra. Al 37' il Lecce non sfrutta un'ottima opportunità con Laerke,

impreciso con il sinistro in area di rigore. Risponde il Bologna un minuto dopo, con il colpo di testa di Castaldo che colpisce la trasversa. Al 41', però, ecco la prima rete della stagione rossoblù grazie a Toroc, bravissimo a inserirsi dopo un rimpallo e a superare Penev con un leggero pallonetto prima di appoggiare in rete il gol dell'1-0. Dopo il successivo recupero palla, Castaldo si invola verso l'area ma una volta a tu per tu con l'estremo difensore leccese non riesce a realizzare il raddoppio non angolando abbastanza la direzione del tiro.

Al 47', dopo un'azione insistita di Castaldo, il pallone arriva sul destro di Ferrari che calcia a botta sicura colpendo però la traversa dopo una deviazione. Due minuti dopo si rende pericoloso Toroc con un destro da fuori, ben parato da Penev in angolo. Il Lecce risponde con l'iniziativa di Rashidi, il cui destro viene respinto da Happonen. Il Bologna però si rende ancora pericoloso con Castaldo, ma il suo tiro termina a lato dopo un'ottima azione personale. Spettacolare la successiva iniziativa di Armanini da lontano, ma anche in questa occasione Penev devia in angolo. A dieci minuti dal 90' chiude l'incontro Ferrari su calcio di rigore, spiazzando ottimamente il portiere avversario.

BOLOGNA-LECCE 2-0

Reti: 41' Toroc, 80' (rig.) Ferrari.

BOLOGNA: Happonen; Puukko, Francioli, Tomasevic, Nesi (86' Dimitrisin); Toroc (86' N'Diaye), Nordvall, Lai; Armanini (76' Pisani); Castaldo (76' Tonin), Ferrari (89' De Luca). - All. Morrone.

LECCE: Penev; Rashidi, Pacia, Pehlivanov, Kozarac (85' Palmieri); Kovac (57' Calame), Nohr (77' Di Pasquale), Milojevic (85' Esposito); Laerke, Vescan-Kodor, Onyemachi (77' Perrone). - All. Schipa.

Arbitro: Nigro di Prato.



Credit Photo Bologna F.C.



IL CALCIO CHE... VALE ANTONIO SANTURRO



La stagione 2025/26 ha appena aperto i battenti e il Bologna si prepara a una nuova avventura, con la certezza di aver gettato solide basi per un futuro ambizioso.

Abbiamo raccolto le riflessioni di un ex portiere rossoblù (2017/2019), Antonio Santurro, classe '92, per analizzare il momento della squadra, tra mercato, nuovi innesti e l'inizio del campionato.

Dopo la sua esperienza come ex portiere rossoblù dal 2017 al 2019, ha visto il Bologna crescere. Finalmente il salto di qualità è arrivato nelle ultime stagioni, con la guida di Vincenzo Italiano. Pensa che si possa aprire un ciclo vincente?

"Il salto di qualità sportivo delle ultime stagioni non è casuale ma è frutto di un piano di crescita iniziato già all'epoca della mia militanza in rossoblù. Inizialmente si sono poste delle solide fondamenta, imprescindibili per aprire un ciclo e poter permettere al Bologna di restare ad alti livelli nei prossimi anni.

Dopo la partenza di due pilastri come Ndoye e Beukema, il Bologna sta lavorando per mantenere alta la qualità della squadra. In difesa è arrivato Vi-



tik, che ha già segnato nell'amichevole contro lo Stoccarda. Pensa che saprà emulare le prestazioni di Beukema e potrà essere il suo erede?

“Ha tutte le potenzialità per emulare e non far rimpiangere Beukema. Parliamo di un profilo giovane ma con grandissima esperienza sia nazionale che internazionale. Frutto di uno scouting importante che la società sta portando avanti, Sartoti e Di Vaio sono una garanzia sotto questo aspetto”.

Anche per la stagione 2025/26 sono confermati i portieri Lukasz Skorupski e Federico Ravaglia. Cosa apprezza di loro e pensa che possano confermarsi ad alti livelli?

Parliamo di due portieri estremamente affidabili ed è importante per il Bologna avere in rosa due portieri di questo calibro per poter affrontare al meglio tutte le competizioni. Lukasz ha dimostrato una continuità invidiabile negli ultimi anni, Federico invece ha tutte le caratteristiche del

portiere moderno perché unisce fisicità ad agilità e capacità di giocare con in piedi.

Una delle ultime news di mercato è l'arrivo in difesa di Alessandro Zanoli, che apre alla cessione di Stefan Posch. Che giudizio dà alla nuova difesa del Bologna e che voto le assegnerebbe?

Non è cambiata molto rispetto allo scorso campionato, il giudizio è senz'altro positivo, un mix di solidità ed esperienza. Ha perso un giocatore importante come Beukema ma ha aggiunto un profilo giovane e di qualità come Vitik, Miranda crescerà ancora e l'eventuale innesto di Zanoli porterà freschezza e fisicità.

Bologna sconfitto di misura all'esordio, all'Olimpico. La sua disamina?

Di certo non il miglior modo di iniziare il campionato ma il calendario ha messo subito una sfida davvero tosta contro una Roma che ci teneva a iniziare bene davanti al proprio pubblico. Una sconfitta che a mio parere non dovrebbe preoccupare e che può essere salutare per approcciare meglio le prossime partite. È troppo presto per sentenze definitive, mi auspico possiamo vedere un bel Bologna già sabato contro il Como.



Valentina Cristiani



Dal ventre del Dall'Ara

Storie vere di cuore rossoblu

Silvia Parma

**“Con la voce racconto storie, con il cuore tifo Bologna
Io, artista e tifosa con l'anima sotto la curva”**



Silvia Parma è un nome che racchiude mille vite e una sola, potente, identità. Attrice teatrale, regista, speaker radiofonica: dietro ognuno di questi volti pulsa la stessa passione, quella autentica, viscerale, che la lega alla sua città e alla squadra che ne incarna l'anima popolare e profonda: il Bologna FC 1909.

Visitando il suo sito ufficiale, www.silviaparma.it, si entra in un universo creativo che spazia dal teatro alla radio, dalla musica alla poesia performativa.

Tutto però è legato da un filo rosso: l'identità. Per Silvia, l'identità è voce, corpo e anima. È appartenenza, è tifo, è cuore rossoblu. Non a caso confessa, con un sorriso velato di amarezza, di non riuscire a comprendere quei bolognesi che scelgono altre squadre: “Se nasci qui, Bologna è la tua casa. Come si fa a voltarle le spalle?”.

Ma chi è Silvia Parma?

Impossibile incasellarla in una sola definizione. Silvia Parma è una delle figure più poliedriche della scena culturale bolognese e nazionale. Cantante, poetessa, autrice, conduttrice radiofonica: una donna che ha trasformato la sua passione per l'arte in un percorso fatto di musica, teatro e poesia, senza mai dimenticare le grandi battaglie civili e il legame con la sua città.

Dalla musica da ballo al teatro-canzone

La sua carriera nasce quasi per caso: giovanissima entra in un'orchestra di musica da ballo, e da quel momento il palco diventa la sua casa. Dal piano bar alle feste di strada, fino al teatro-canzone, il passo è breve. Studia con maestri del calibro di Tiziana Giglioli, Luisa Cottifogli, Felicia Bongiovanni e Maurizio Zappatini (vocal coach di Renga, Elisa e Ligabue).

Firma sigle radio e TV, scrive brani originali e collabora con artisti come Franz Campi, Roberto Freak Antoni e Guido Foddis. Tra i suoi brani più noti: Danzaluna, Scoprimondo, Il viaggio di Pilù e Non mi rimpiangere, prodotto da William Benedetti (già produttore di Adriano Celentano e di Adriano Pappalardo).

Spettacoli e progetti culturali

Silvia è instancabile. Porta in scena spettacoli che uniscono musica, poesia e memoria: da Le Donne di Faber, dedicato a De André, a Bulàggna d'na volta e d'incù, un viaggio

nella storia cittadina, fino a Recitar Mangiando, performance che fonde parole, musica e cibo. Silvia partecipa a eventi di rilievo, come Hey Joe in Piazza Maggiore, il Rockin1000 Global Gig (entrato nel Guinness dei primati) e il Giallo Festival con Carlo Lucarelli.

La sua voce ha dato vita anche a progetti solidali, come il videoclip Vgniv in Romagna (di cui è anche ideatrice) per gli alluvionati, e spettacoli per l'Associazione Vittime della Strage del 2 Agosto 1980.

Poesia e impegno civile

Silvia non è solo musica: è anche poesia e battaglie civili. È stata tra le prime emcee di poetry slam a Bologna e, per lungo tempo nel direttivo nazionale della LIPS (Lega Italiana Poetry Slam). Ha vinto premi prestigiosi come il Premio Adriatico (2020) ed il Festival Internazionale di poesia erotica di Venezia. Con il progetto Streets of Freedom, realizzato con i ragazzi del carcere minorile del Pratello, ha portato per prima la poesia performativa in una struttura come questa, ottenendo il patrocinio dell'UNESCO e la benedizione di Papa Francesco.

Radio e televisione

Altro suo amore è la radio. Dopo le prime esperienze a Ciao Radio, diventa una delle voci di Radio Città Fujiko, dove inventa format originali come Musici & Poeti, la prima gara nazionale tra poeti e cantautori con alto coinvolgimento di pubblico, che viene trasmessa in anche in TV (7Gold, Nuova Rete).

Attualmente è responsabile della testata giornalistica di Radio San Luchino, storica emittente bolognese, dove cura anche trasmissioni come L'Arte di Stare Bene, Leggende - i Grandi e le Grandi che hanno fatto grande Bologna. Negli ultimi anni porta la sua voce anche in TV, con programmi come Musica Con e Ridà a Bulàgna.

L'anima rossoblu

Tra palco, microfoni e progetti di promozione culturale, non manca una costante: il Bologna FC 1909.

«Nel cuore, da sempre. Mio padre mi portava allo stadio avvolta in una sciarpa troppo grande. Mia madre urlava "Dai Bulàgna!" dalla finestra, con la radio accesa. Per me il Bologna è tradizione familiare e scuola di vita: ti insegna a soffrire, ad aspettare, a non mollare mai. È una metafora perfetta dell'esistenza. Oggi il mio personale Dall'Ara è diventato il Circolo Serena80 ex storico Cavallazzi, dove da sempre si fanno tre cose: si suona, si mangia e si tifa Bologna. Lì ogni partita diventa festa, amicizia, abbracci. È il mio stadio del cuore.»

Per il Bologna ha partecipato anche al concorso indetto da "Il Resto del Carlino", allestendo con i colori rossoblu la vetrina del suo negozio "Sanitaria Levante", una bottega storica sita in via Emilia Levante 92, ed ha ottenuto molti apprezzamenti.

Ricordi dal Dall'Ara

Tra i ricordi più forti, il ritorno in Serie A del 2008: «Una bolgia indimenticabile. Piangevo, abbracciavo sconosciuti. E ogni volta che sento l'inno "Le tue ali Bologna", mi





vengono ancora i brividi. Non ho mai amato la violenza nello stadio: alcuni anni fa, giocavamo a Firenze, rischiai persino di prendere delle botte. Per questo, oggi preferisco un tifo familiare, come quello del Serena80.

Il Bologna crea una catena d'affetto che non si spezza mai.»

Bologna, città ribelle e generosa

«Il rapporto con Bologna è complesso, ma anche meraviglioso. Non è facile fare cultura in modo indipendente, ma questa città sorprende sempre.

La mia Bologna è quella dei teatri off, della cultura a 360° che trovi ovunque, anche nelle chiacchiere da osteria, degli studenti sotto i portici, dei cori della curva Andrea Costa.

Ma anche quella dei tortellini della nonna, delle domeniche in via Saragozza, della nebbia di novembre. È casa, per sempre.»

La Silvia bambina

E se potessi parlare alla Silvia bambina con la sciarpa troppo grande? Cosa le diresti?

«Le direi: "Non smettere mai di sognare, anche se ti prenderanno per matta. Quando ti senti sola, ricordati che hai una voce: usala. E se sei in crisi... vai al Dall'Ara. Lì c'è sempre qualcuno che canta per te".

Silvia, dove segui le partite del Bologna?

«Ti dicevo che tutte le partite del Bologna le seguo al Circolo Serena80, che si trova al Cavallazzi, quel parco che c'è sotto il ponte di via Libia, ormai nel corso di questi anni siamo diventati una vera e propria famiglia, ci troviamo sempre lì per vedere tutte le partite del nostro amato Bologna FC, con un mix di età e bagagli di esperienza di vita che si mescolano ogni volta che l'arbitro fischia l'inizio della partita per diventare un'unica fonte di energia.»

La notte eterna della Coppa Italia

Dopo tanti anni, il Bologna FC ha alzato la Coppa Italia 2025.

Tu Silvia c'eri, al Circolo Serena80: *«Una festa che sembrava Roma. Ci siamo abbracciati, abbiamo pianto, ballato fino a notte fonda.*

C'era gente perfino sugli alberi per vedere la partita. Una notte magica, che resterà scolpita nella memoria di ogni bolognese.»

L'elogio al mister

Infine, un pensiero su Vincenzo Italiano:

«È un direttore d'orchestra. Fa emergere il meglio da Ogni giocatore e li guida come un'orchestra. Come nella musica: da solo non crei magia.

Serve l'orchestra. E Italiano la fa suonare meravigliosamente bene.»

Danilo Billi



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

BAGNO DI FOLLA PER IL PRIMO ALLENAMENTO

Negli ultimi anni il primo giorno alla Porelli della Virtus è sempre stato un momento di aggregazione con i propri tifosi, un'adunata di tantissimi appassionati, ma quest'anno, con lo scudetto da esibire, il raduno ha avuto i contorni di un ritrovo oceanico.

Tanta gente, già molto tempo prima dell'entrata alla palestra Porelli dov'era previsto

che i tifosi potessero seguire l'ultima parte dell'allenamento a partire dalle 18,45.

Entrano prima i gruppi organizzati, poi il fiume di tutti gli altri sostenitori; naturalmente molti sono rimasti fuori.

Tanta curiosità per i nuovi, Luca Vildoza, Alen Smailagic, Derrick Alston, Abramo Canaka, Karim Jallow, Carsen Edwards (che non ha svolto la seduta di allenamento odierna perchè è ancora alle prese con il recupero da infortunio alla schiena). Gioia di ritrovare i protagonisti del diciassettesimo scudetto rimasti in bianconero, Daniel Hackett, Matt Morgan, Brandon Taylor e Matteo Accorsi.

In gruppo i giovani Matteo Baiocchi e Matteo Lenci e anche Leo Menalo, rientrato dal prestito alla Fortitudo. Assenti, invece, i quattro giocatori impegnati con la Nazionale Italiana che giocherà EuroBasket 2025, Alessandro Pajola, Saliou Niang, Nicola Akele e Momo Diouf.



Credit Photo Virtus Basket

DUE SCONFITTE PER L'ITALIA AL TORNEO DELL'ACROPOLI

Dopo quattro vittorie arrivano due sconfitte per l'Italia al Torneo dell'Acropoli ad Atene. Nella prima partita disputata dagli azzurri vince nettamente la Lettonia di Banchi, quei lettoni che erano stati sconfitti largamente meno di due settimane prima dalla nazionale italiana.

In Grecia, invece, Italia sconfitta 68-83, fatali i quarti dispari (16-25, 17-17, 16-24, 19-17). Una sconfitta di 15 punti dopo essere stati anche a meno ventuno.

Decisiva la diversa precisione da oltre l'arco: 15 su 31 la Lettonia, 2 su 17 l'Italia. Per Diouf 14 punti, 5 di Niang, 4 di Pajola, a secco Akele.

Nella seconda gara giocata dall'Italia sconfitta di misura contro la Grecia, 74-76, (20-16 20-14, 12-27, 22-19), con la squadra italiana che vince tre quarti su quattro ma paga il meno quindici del terzo periodo. Per Niang 14 punti, 9 di Pajola, 7 di Akele, senza signature Diouf.

L'ultimo recupero di Pajola concede a Spissu il tentativo da oltre l'arco per il possibile sorpasso, ma il tiro non va e vincono gli ellenici. La Grecia, che aveva battuto anche la Lettonia, si è così aggiudicata il torneo, che dal 2023 viene disputato con la formula del triangolare.

Ezio Liporesi



Serie A

WOMEN'S CUP

La prima giornata regala spettacolo e sorprese

La Serie A Women's Cup 2025/26 si apre con gol, emozioni e tanti colpi di scena: sei vittorie su sei, quattro delle quali in trasferta. Un inizio che accende subito i riflettori sul torneo e sulle grandi protagoniste.

Juventus, Roma e Inter: tris vincente

Davanti a oltre 2.000 tifosi al Tardini, la Juventus campione d'Italia piega il Parma 2-0 con le firme d'autore di Girellie Bonansea. Festival del gol invece a Narni, dove la Roma batte 4-2 la Ternana trascinata da una doppietta di Pilgrim. L'Inter espugna Genova 2-1 grazie ai colpi vincenti di Bartoli e Bugeja, confermando la tradizione positiva dell'esordio.

Fiorentina e Lazio partono forte

Al Viola Park la Fiorentina regola 2-0 il Como con i gol di Curmark e Færge, conquistando la vetta del Girone B. Rimonta da urlo invece per la Lazio, che ribalta nel finale il Napoli Women (2-1) con le reti di Karczewska e Visentindopo il vantaggio partenopeo di Fløe Nielsen.

Colpo Sassuolo a Fiorenzuola

Nell'ultimo match, il Sassuolo espugna il campo del Milan 2-0: decisive Clelland e Dhont, protagoniste di una ripresa da applausi. Le neroverdi volano così in testa al Girone C insieme alla Roma.

Prossimo turno da brividi

La seconda giornata, in programma il **6-7 settembre**, promette scintille: **Juventus-Lazio**, **Inter-Fiorentina** e **Roma-Milan** sono già sfide da dentro o fuori.



Credit Photo Juventus Women

La **Women's Cup** è partita col botto: spettacolo, gol e la sensazione che sarà una stagione da ricordare.

Risultati della 1ª giornata

Girone A

Parma-Juventus 0-2

42' Girelli (J), 92' Bonansea (J)

Lazio-Napoli Women 2-1

35' Fløe Nielsen (N), 81' Karczewska (L), 85' Visentin (L)

Girone B

Genoa-Inter 1-2

25' Bartoli (I), 38' Bugeja (I), 88' Mele (G)

Fiorentina-Como Women 2-0

22' Curmark (F), 75' Færge (F)

Girone C

Ternana Women-Roma 2-4

17' e 27' Pilgrim (R), 21' rig. Corelli (R), 24' Pirone (T), 57' Rieke (R), 82' Regazzoli (T)

Milan-Sassuolo 0-2

71' Clelland (S), 87' Dhont (S)

Programma della 2ª giornata

Sabato 6 e domenica 7 settembre

Girone A

Juventus-Lazio

Napoli Women-Parma

Girone B

Inter-Fiorentina

Como Women-Genoa

Girone C

Roma-Milan

Sassuolo-Ternana Women



Credit Photo Juventus Women

Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, El-lebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Festeggia 80 anni

RITA PAVONE

“Un traguardo che non sento pesante”



Rita Pavone compie 80 anni e guarda alla sua vita con leggerezza, senza sentire il peso del tempo. La sua è stata una carriera straordinaria, intrecciata profondamente alla vita privata, che nel 1968 l'ha portata a sposare Teddy Reno. Cantante e talent scout, Reno era il patron del Festival degli sconosciuti di Ariccia, la rassegna che nel 1962 lanciò la giovane “Zanzara di Torino”, allora appena ventenne e impiegata in una camiceria. Con brani come *Moliendo Cafè* e altri successi di Mina, Rita conquistò il pubblico e vinse la prima edizione del concorso, aprendo la strada a una carriera fulminante e a un contratto con la RCA.

Dal loro matrimonio, inizialmente chiacchierato per la grande differenza d'età (19 anni) e per il fatto che Reno fosse ancora sposato civilmente, sono nati i due figli Alessandro e Giorgio.

Il successo arrivò presto: nel 1963 Pavone portò in vetta alle classifiche brani diventati immortali come *La partita di pallone*, *Il ballo del mattone* e *Datemi un martello*.

L'anno successivo fu la televisione a consacrare definitivamente. Lina Wertmüller la scelse come protagonista de *Il giornalino di Gian Burrasca*: fisico minuto e capelli corti le permisero di vestire i panni del giovane Giannino Stoppani, regalando al pubblico anche l'indimenticabile sigla *Viva la pappa col pomodoro*.

La TV la volle poi in numerosi spettacoli e varietà, da *Studio Uno* a *Canzonissima*, fino a esperienze più recenti come *Ballando con le stelle* e *Ora o mai più*, dove si è cimentata come coach e giurata. Al cinema ha recitato soprattutto nei “musicarelli”, creati su misura per lei, come *Rita la zanzara*, *Non stuzzicate la zanzara* e *Little Rita nel West*.

Il suo talento ha conquistato anche l'estero: nel 1965 si esibì per la prima volta alla Carnegie Hall di New York, un traguardo prestigioso che consolidò la sua fama internazionale. Non sono mancati i momenti difficili, come le polemiche sul matrimonio o la grave operazione al cuore subita nel 2005, ma Pavone ha sempre saputo rialzarsi, forte dei suoi oltre 50 milioni di dischi venduti in tutto il mondo.

Anche il Festival di Sanremo ha scandito il suo percorso: quattro volte in gara (1969, 1970, 1972 e 2020) e diverse partecipazioni come ospite.

Nel 2025 ha ricevuto il Premio Lunezia alla Carriera ad Aulla, coronando un cammino artistico che non si è mai interrotto. Pochi mesi prima aveva pubblicato il suo primo libro, *Gemma e le altre*, titolo che riprende uno dei suoi album più celebri.

Oggi, a 80 anni, Rita Pavone resta un'icona della musica e della televisione italiana: energica, vitale e sempre fedele al suo motto di non lasciarsi mai schiacciare dal tempo.

A cura di Rosalba Angiuli



PIAZZA MAGGIORE

Piazza Maggiore, il cuore pulsante di Bologna

Da secoli è il salotto buono di Bologna. Piazza Maggiore, ampia e armoniosa, continua a essere il punto di incontro prediletto di cittadini e turisti, circondata da alcuni dei più importanti simboli del potere civile e religioso della città medievale. A dominare la scena, l'imponente Basilica di San Petronio, la chiesa mai completata che racconta ancora oggi la storia di un sogno interrotto.



La basilica incompiuta e l'ombra del Papa

La prima pietra della Basilica fu posata nel 1390. L'ambizione del Comune era chiara: erigere un edificio che rappresentasse Bologna, libera dal controllo della diocesi. Ma il progetto non ottenne mai l'approvazione vescovile e il papato decise di intervenire. A pochi passi dal cantiere sorse l'Archiginnasio, il palazzo che avrebbe riunito in un'unica sede tutte le discipline universitarie. Tra difficoltà tecniche e mancanza di fondi, la facciata della basilica rimase incompiuta. Oggi, quell'incompiutezza è diventata cifra identitaria, simbolo di una città capace di trasformare i limiti in memoria storica.

Palazzo del Podestà e la campana delle emergenze

Di fronte a San Petronio si trova il Palazzo del Podestà, il più antico della piazza, costruito intorno al 1200 come sede della massima autorità cittadina. Quando lo spazio non bastò più, sorse il vicino Palazzo Re Enzo. Nel Quattrocento, invece, fu eretta la Torre dell'Arengo, con la campana più grande di Bologna: un richiamo che un tempo convocava i cittadini nei momenti di emergenza. Un dettaglio curioso? Sotto le volte del palazzo, se ci si appoggia al muro, è ancora possibile ascoltare i bisbigli provenire dall'altro lato.

Palazzo d'Accursio, tra diritto e arte

Sulla piazza si affaccia anche Palazzo d'Accursio, oggi sede della Collezione Comunale d'Arte. Nel Medioevo fu la dimora del celebre giurista Accursio, docente dell'Università di Bologna. Nei secoli successivi ospitò gli Anziani, i magistrati più autorevoli della città. La facciata, imponente e severa, è sormontata dalla statua bronzea di papa Gregorio XIII, bolognese di nascita e riformatore del calendario.

A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU







WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna